

la parabola del 'ricco Epulone' letta oggi



il ricco garantito e il precario Lazzaro

C'era un ricco garantito, che vestiva in giacca e cravatta perché fa tanto *manager* e tutti i giorni sfruttava lautamente. Un precario, di nome Lazzaro, **attendeva alla sua porta**, coperto di CV e di contratti a termine, bramoso di trovare un impiego dignitoso e quindi stabile. Arrivato finalmente il suo turno, venne introdotto in uno dei tanti ed ambiti **templi** del capitalismo. Il ricco garantito era oberato ma dimostrò, immediatamente, le sue qualità di *problem solver*, decidendo di riparare, senza ritardi, un bottone che ciondolava dalla sua giacca. Però, nell'ottica di **valorizzazione** delle risorse, l'intervento materiale con ago e filo venne affidato alla c.d. segretaria. Il ricco

garantito si prese a cuore il bisogno del precario Lazzaro proponendo un **contratto mensile** (invece che di 15 giorni), per un totale di **3 ore settimanali** (invece che di 2). Prima di congedarlo riempì Lazzaro di complimenti per il suo adattamento alle esigenze del mercato. Gli parlò abbondantemente della sua contrarietà al riconoscimento di un **reddito di dignità** per precari e disoccupati, sottolineando: «*Carissimo, per garantire plusvalenze e profitti ci serve gente all'occorrenza e non oltre, e pure a basso costo. Il Sistema funziona così. Ci dobbiamo adeguare*». Un giorno, il povero Lazzaro, proprio durante un colloquio di lavoro si accasciò a terra e morì. Fu portato dagli angeli davanti a Gesù che, dopo averlo fissato negli occhi, lo **abbracciò**. Morì anche il ricco garantito, nonostante le costosissime cure e l'assistenza all'avanguardia. **Fu sepolto insieme alla vanità delle sue opere**. Fu portato dagli angeli davanti a Gesù e il ricco garantito, stupito disse: «*Ci conosciamo? Ho l'impressione di averti già visto!*». «*Sì sono venuto molte volte nel tuo ufficio per i colloqui di lavoro*», gli rispose Gesù.

I ricchi garantiti recitano sul palcoscenico della storia come se non conoscessero il finale. L'ultimo giorno, però, sarà il giorno degli oppressi. Il giorno della vittoria senza tempo.

vangelo di Luca

16, 19-31

C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando

